

La Teoria Della Classe Agiata Studio Economico Sulle Istituzioni Piccola Biblioteca Einaudi Nuova Serie Vol 370

Il volume, frutto della collaborazione di più autori, offre gli strumenti utili a comprendere i nostri comportamenti e i fenomeni più rilevanti della realtà di oggi. Vi sono descritti da un lato i cambiamenti avvenuti nell'era digitale, dall'altro ciò che invece persiste immutato nel tempo, riguardo sia a valori e comportamenti individuali, sia ai meccanismi e alle logiche sociali. Frammenti apparentemente eterogenei, ma che, insieme, contribuiscono a comporre il grande mosaico della società attuale e a far cogliere le sue prospettive future. Oltre al contrasto fra mutamento e persistenze, viene evidenziato anche il triplice livello - individuale, locale e globale - in cui viviamo e dove coesistono, talvolta in modo conflittuale, le unicità e le esigenze espresse a livello individuale, l'influenza dell'ambiente locale e l'appartenenza generalizzata a un mondo globale.

Qual è il ruolo della scienza nella società contemporanea? Questa domanda ritorna periodicamente nel dibattito pubblico, che si parli di biotecnologie, di fisica nucleare o di matematica finanziaria. Si tratta di una domanda antica, che ha spesso diviso il mondo tra fautori e detrattori del pensiero scientifico e che nel nostro paese, in particolare, ha visto la forte contrapposizione tra un fronte idealista e religioso da un lato e uno positivistà e pragmatista dall'altro. È sorprendente dunque che in un dibattito così serrato non siano mai stati pubblicati in italiano i due contributi cruciali che proponiamo in questo volume, scritti da Thorstein Veblen tra il 1906 e il 1908, nel contesto tumultuoso della seconda industrializzazione. Oggi questo libro svela un Veblen inedito, non economista ma epistemologo, il cui acume ha ancora molto da insegnarci.

At the end of the last century, the so-called “new technologies” started to question the process of design, production, sales and consumption through a radical change, which today re-defi nes many concepts both in industry and every-day life. The notion of “size” – a cross-cutting term in the cultural and creative sector – has gone through a phase of crisis from which it is now re-emerging, enriched with new meanings and possibilities. To redefine this complex term, the authors of the book have observed the path of audiovisual products and social media, fashion, everyday objects, architectures and cities, and identified in each of these fields elements of continuity, breaking points with the past as well as future alternatives. In this collection of essays, the authors adopt an interdisciplinary approach overcoming the boundaries of their discipline. Through different perspectives this volume presents and develops new paradigms that explain the complexities of the contemporary era and its new “sizes”.

Handbook of green communication and marketing

studio economico delle istituzioni

The Theory of the Leisure Class

Shan ge, the ‘Mountain Songs’

Sviluppo e libertà in Amartya Sen : provocazioni per la teologia morale

Sentimental Education in Chinese History

Guido Guerzoni presents the results of fifteen years of research into one of the more hotly debated topics among historians of art and of economics: the history of art markets. Dedicating equal attention to current thought in the fields of economics, economic history, and art history, Guerzoni offers a broad and far-reaching analysis of the Italian scene, highlighting the existence of different forms of commercial interchange and diverse kinds of art markets. In doing so he ranges beyond painting and sculpture, to examine as well the economic drivers behind architecture, decorative and sumptuary arts, and performing or ephemeral events. Organized by thematic areas (the ethics and psychology of consumption, an analysis of the demand, labor markets, services, prices, laws) that cover a large chronological period (from the 15th through the 17th century), various geographical areas, and several institution typologies, this book offers an exhaustive and up-to-date study of an increasingly fascinating topic.

Perché gli intellettuali non amano il capitalismo? Saggi, romanzi, opere teatrali e manifesti: da sempre gli uomini di cultura puntano il dito contro i mali prodotti dal sistema economico basato sulla proprietà privata. Posizioni simili uniscono personalità molto diverse tra loro: da Gustave Flaubert a Karl Marx, da T.S. Eliot a Friedrich Nietzsche, da Ezra Pound a Pablo Picasso. Da due secoli, l’intelligenza rifiuta il progresso economico e la libera impresa, affidandosi di volta in volta a movimenti politici diversi, dal nazionalismo al socialismo, dal fascismo al comunismo, col solo obiettivo di superare il grigiore e la volgarità della società commerciale. Ai nostri giorni, come scrive Kahan nella sua prefazione, tutti i movimenti populistì «esprimono una comune antipatia per il libero mercato e per la crescente autorità delle organizzazioni sovranazionali che incoraggiano la libera circolazione dei capitali e delle persone (cioè l’immigrazione)». “La guerra degli intellettuali ai capitalismo” racconta la storia di questo scontro, prova a spiegare i motivi di tale ostilità e tenta di individuare possibili forme di convivenza pacifica fra intelligenza e mondo produttivo. Perché la guerra tra “mente” e “denaro” è il grande conflitto, ancora irrisolto, della società moderna. This collection arises from an international fashion conference held at Sapienza University in Rome, Italy, in May 2015. It is dedicated to one of the main indicators of social change, fashion, analysed within various scientific fields, historical periods, and geographical areas. It offers a comprehensive and detailed analysis of the world of clothing, starting from a historical perspective, religious clothes, and traditional costumes, and then exploring fashion theories and more recent approaches and developments in the media and advertisements. The book analyses the clothing of various cultures, including the Hittite peoples and the less explored fashion of Eastern Europe, and it deals with craft traditions and national costume in different areas, including China, Greece, Romania and Georgia. It also investigates the style of marginalized groups and youth movements and the interpretation of fashion in the studies and writings of sociologists, philosophers and linguists, such as Fausto Squillace and Christian Garve.

Fighting Hydra-like Luxury

A Consumer's History of Modern Italy

Teoria della classe disagiata

La teoria della classe agiata

An interdisciplinary Textual Research on Ming and Qing Sources

Opere

Per comprendere una realtà complessa e multiforme come il turismo si ha bisogno di una quantità di dati ben strutturata e qualitativamente referenziata. Nella mole di dati disponibile e raggiungibile oggigiorno, soprattutto grazie al Web, è importante riuscire a individuare le fonti statistiche e i metodi più idonei a trattare l'informazione necesa in modo semplice e intuitivo, consentendo allo studente, l'operatore turistico e chiunque abbia la necessità di progettare in proprio uno studio statistico di argomento turistico, di capire dove trovare le informazioni, come riconoscerne la qualità, come gestirle e strutturarle con metodi statistici semplici e complessi fino a come produrre analisi. There is abundant evidence of the quasi-total domination of the sociology and anthropology of tourism by academics from the English-speaking world. This title familiarises readers in the US, UK, Australia and the English speaking regions of Africa and Asia with such evolutionary thinking.

1561.88

Temporality and consumption in post-modern societies: ontologies, paradoxes

The History of an Idea

Individui e società tra mutamento e persistenze

Dal grand tour al Grand hôtel

Unproductive Labour in Political Economy

European Origins and Developments

The individual floats in an almost alarming universe: every "sense", every "sign", owes its right to exist to an equivalence to the "value": the value of acceleration. This value, in some ways related to the gradual demolition of space-time barriers, characterizes the history of capitalism in the late modernity. We run toward a hypertrophy of the area of economics and consumption, enough to necessitate a reshaping of the ratio between social temporality and consumption dynamics. In this essay, through the isomorphic use of Physics' categories for a sociological discourse, we use the faster-than-light speed concept to explain the new social mechanisms of the contemporary consumer's (dis)satisfaction.

Mountain Songs is a collection of folk songs edited by the famous writer Feng Menglong (1574-1646). By this innovative work - mainly written in the Suzhou dialect - he aimed to revitalize poetry through the power of popular songs. This collection is very significant to the understanding of the characters of the mobile society of Jiangnan and the vitality of its intellectual world. The songs deal with the lives of common people: women, often prostitutes, boatmen, peasants, hunters, fishers and paddlers. Their spirit is far from the orthodox moral intents that Zhu Xi advocated for interpreting the Shijing, and their language is often vulgar and full of crude expressions or salacious double meanings and contains allusions to sexual and erotic behaviour.

1802.8

Costumes, Symbols, Communication (Volume I)

Il posto della scienza

Apollo and Vulcan

Love Songs in Ming China

Sociologia della moda

La comunicazione istantanea

Cosa succede se un'intera generazione, nata borghese e allevata nella convinzione di poter migliorare – o nella peggiore delle ipotesi mantenere – la propria posizione nella piramide sociale, scopre all'improvviso che i posti sono limitati, che quelli che considerava diritti sono in realtà privilegi e che non basteranno né l'impegno né il talento a difenderla dal terribile spettro del declassoamento? Cosa succede quando la classe agiata si scopre di colpo disagiata?La risposta si trova davanti ai nostri occhi quotidianamente: un esercito di venti-trenta-quarantenni, decisi a rimandare l'età adulta collezionando titoli di studio e lavori temporanei in attesa che le promesse vengano finalmente mantenute, vittime di una strana «difiora di classe» che li porta a vivere al di sopra dei loro mezzi, a dilapidare i patrimoni familiari per ostentare uno stile di vita che testimoni, almeno in apparenza, la loro appartenenza alla borghesia.In un percorso che va da Goldoni a Marx e da Keynes a Kafka, leggendo l'economia come fosse letteratura e la letteratura come fosse economia, Raffaele Alberto Ventura formula un'autocritica impietosa di questa classe sociale, «troppo ricca per rinunciare alle proprie aspirazioni, ma troppo povera per realizzarle». E soprattutto smonta il ruolo delle istituzioni laiche che continuiamo a venerare: la scuola, l'università, l'industria culturale e il social web. Pubblicato in rete nel 2015, Teoria della classe disagiata è diventato un piccolo culto carbonaro prima di essere totalmente rivisitato e completato per questa prima edizione definitiva.

In The Theory of the Leisure Class, his first and best-known work, Thorstein Veblen challenges some of society's most cherished standards of behavior and, with devastating wit and satire, exposes the hollowness of many of our canons of taste, education, dress, and culture. Veblen uses the leisure class as his example because it is this class that sets the standards followed by every level of society. The sign of membership in the leisure class is exemption from industrial toil and the mark of success is lavish expenditure“conspicuous consumption” is the famous term he invented to describe something that satisfies no real need but is a mark of prestige. The process Veblen describes continues today, albeit in a more circuitous form.The Theory of the Leisure Class is part of an ongoing effort to make available the collected works of Veblen to a present-day audience of students and scholars.

The Red Brigades were a far-left terrorist group in Italy formed in 1970 and active all through the 1980s. Infamous around the world for a campaign of assassinations, kidnappings, and bank robberies intended as a “concentrated strike against the heart of the State,” the Red Brigades’ most notorious crime was the kidnapping and murder of Italy’s former prime minister Aldo Moro in 1978. In the late 1990s, a new group of violent anticapitalist terrorists revived the name Red Brigades and killed a number of professors and government officials. Like their German counterparts in the Baader-Meinhof Group and today’s violent political and religious extremists, the Red Brigades and their actions raise a host of questions about the motivations, ideologies, and mind-sets of people who commit horrific acts of violence in the name of a utopia. In the first English edition of a book that has won critical acclaim and major prizes in Italy, Alessandro Orsini contends that the dominant logic of the Red Brigades was essentially eschatological, focused on purifying a corrupt world through violence. Only through revolutionary terror, Brigadists believed, could humanity be saved from the putrefying effects of capitalism and imperialism. Through a careful study of all existing documentation produced by the Red Brigades, Orsini reconstructs a worldview that can be as seductive as it is horrifying. Orsini has devised a micro-sociological theory that allows him to reconstruct the group dynamics leading to political homicide in extreme-left and neonazi terrorist groups. This “subversive-revolutionary feedback theory” states that the willingness to meet out and suffer death depends, in the last analysis, on how far the terrorist has been incorporated into the revolutionary set. Orsini makes clear that this political-religious concept of historical development is central to understanding all such self-styled “purifiers of the world.” From Thomas Müntzer’s theocratic dream to Pol Pot’s Cambodian revolution, all the violent “purifiers” of the world have a clear goal: to build a perfect society in which there will no longer be any sin and unhappiness and in which no opposition can be allowed to upset the universal harmony. Orsini’s book reconstructs the origins and evolution of a revolutionary tradition brought into our own times by the Red Brigades.

Frammenti di realtà nell'era digitale

Viaggio in India

Anatomy of the Red Brigades

Managing situated creativity in cultural industries

Una somma di piccole cose

La teoria della classe agiata in T. Veblen

In this fresh, unfamiliar, and sometimes surprising picture of modern Italy, history is refracted through the prism of the nation's consumer culture. What were Italians eating and drinking over this period? Where did they live? What did they do in their leisure time? What did they choose to spend their spare money on? And how did this differ between different economic classes and over time? From the battle against poverty conducted by the first liberal governments of a united Italy, to fascist autarchy, up to the emergence of welfare policies and today's multifaceted society, Scarpellini looks at how the material culture associated with consumption has structured Italian life and defined the boundaries of class, gender, generations, and regional differences, inspiring government policies, and influencing the worlds of art and literature. Keeping a constant eye on wider historical trends, both in Italy and internationally, the book looks at how the basic triad of consumer culture (food, housing, and clothing) slowly developed into a more complex pattern, incorporating transport, domestic appliances, and then electronics, communications, and fashion. Combining economic and cultural history with a vivid narrative style, this book is essential reading for anyone interested in the history of modern Italy and of consumption more generally in the last century and a half.

The book is composed of several articles that explore complexity in its most varied aspects. The solution of contemporary problems, whatever they may be, requires a multifaceted vision, far beyond the reductionist perspective. The study of complex systems, however, does not have the capacity to offer ready answers to the challenges of humanity. On the contrary, it points to the increase in uncertainty, the need to control variables, and uncertainty. This does not mean, therefore, that we should simply ignore the social, economic, and political phenomena that are all around us. What this book demonstrates is the importance of knowledge being disseminated, and it is imperative that different sciences exchange ideas, theories, and breakthroughs. Creativity is the emergence of something novel and appropriate, from a person, a group, a society. A creative idea or product must be novel. Yet, novelty is not enough (a novel idea may be ridiculous or nonsensical). In addition to novelty, to be creative an idea or product must also attain some level of social recognition. The individualist approaches to creativity overestimate the role of the individual and of his/her abilities (the myth of the genius). On the contrary, the socio-cultural approach emphasizes the role played by contexts in the creation process: societies, cultures and historical periods. Accordingly, the individual is seen as a member of many overlapping social groups, each of them has its own network, with a specific structure and organization, which influences the creation of networks of—potentially creative—ideas. Each individual is also a member of a culture, which gives him/her the categories used to understand the world. Finally, each individual is representative of a specific historical period. From a managerial perspective it is important to deepen the knowledge of the contexts, both spatial and cognitive, which favor “situated creativity” in the realm of the cultural industries. This special book offers both theoretical and empirical contributions in an attempt to build such knowledge.

La guerra degli intellettuali ai capitalismo

The Size Effect

Il turista. Una nuova teoria della classe agiata

L'analisi dei flussi turstici: strumenti, fonti e metodi

Material Nation

From the Old Testament to Elizabethan England, luxury has been morally condemned. In Rome, sumptuary laws (laws controlling consumption) seemed the only weapon to defeat 'hydra-like luxury', the terrible monster that was weakening even the strongest citizens. The first Roman sumptuary law, the Lex Appia, declared that no woman could wear different colours, or ride in a carriage in any city unless for a public ceremony. Laws listed how many different colours could be worn by members of different social classes; peasants could wear one colour, soldiers in the army could wear two, army officers could wear three, and members of the royal family could wear seven. A law passed in 1178, forbade the use of fur. In 1272, Edward I of England forbade women to wear red, yellow, green, or white, and that only the emperor and his sons could wear red or purple shoes. A variety of other laws limited how much people could spend on parties and how many people they could invite. In this book, Emanuela Zanda explores the purposes behind the enactment of such legislation in Rome during the Republic and focuses on government intervention in matters of extravagance by taking into consideration not only sumptuary laws but also other measures that dealt with self-indulgence. She addresses and answers a number of questions about what exactly BOOK THE ruling class was trying to achieve, about its real motivations, and about the significance of such laws.

Vivid personal stories bring each topic to life and offer insights into human relations not only between rich and poor, powerful and weak, masters and servants, but also between parents and children, husbands and wives, and men and women.“--BOOK JACKET.

La teoria della classe agiataThe Theory of the Leisure ClassRoutledge

Film/Genere

E successo qualcosa alla città

Le condizioni ideologiche del nostro tempo

società e cultura dai classici al postmoderno

La teoria della classe aspirazionale

Sumptuary Regulation in the Roman Republic

A pioneering inquiry on the role, perception and representation of emotional sphere in traditional Chinese culture provides a fascinating contribution on a key anthropological problem, in order to understand not only pre-modern private history, but also contemporary Chinese society. The importance of this work goes beyond Chinese studies.

Urban life and mobility have been greatly affected by globalization and postmodernization. This international collection of essays investigates a number of significant issues in urban research, including urban governance, city branding and commodification, urban fears and safety, and the conservation of the urban ecosystem. Also explored are the changing lifestyles in the urban environment, the increasing importance of tourism in the economy of metropolitan areas, and the interdependence of tourism, cultural heritage and local communities. The volume offers a range of case studies exploring New York, Orlando, Paris, Barcelona, Lisbon, Venice and the imitations of the latter in Boston, Los Angeles, Las Vegas, and various Chinese towns. A specific section is devoted to other Italian cities, such as Rome, Florence, Naples, and Turin. It also provides an appendix detailing the “success story” of tourism degree programmes in European universities. The book is dedicated to the memory of Guido Martinotti, a leading Italian scholar widely known for his seminal contributions to urban sociology.

Contemporary mainstream economists see social wealth as the sum of individual incomes, but for three centuries many economists saw wealth as consisting of the public and private resources of a nation. This led them to explore the idea of unproductive labour, which provides a nation with an individual income, but does not contribute to an increase in social wealth or help to foster development. This book analyses the evolution of ideas surrounding unproductive labour, offering an unprecedented history that guides readers from the work of Petty through to the present economic crisis. This volume explores the work of several key scholars, including Smith, Petty, Marx, Ricardo, Mill, Say and Schumpeter. This book is suitable for scholars and researchers with an interest in the history of economic thought, labour economics and economic philosophy.

Sociology of Tourism

La teoria della classe agiata. Studio economico sulle istituzioni

Mobilities and Hospitable Cities

A Journey into Design, Fashion and Media

ospitalità, lusso e distinzione sociale nel turismo moderno

Governing Turbulence, Risk and Opportunities in the Complexity Age

Economista insignito del premio Nobel nel 1998 Amartya Sen ha ispirato la comunità internazionale ad elaborare un nuovo modello di benessere. In questo studio i temi considerati, sviluppo e liberta, appaiono chiavi ermeneutiche dell'intera attivita di Sen. Lo sviluppo va inteso non solo come aumento di reddito ma deve comprendere l'accrescimento delle possibilita per le persone di scegliere il tipo di vita che preferiscono, attraverso il dispiegamento delle loro potenzialita. Considerare l'altro come fratello e lo stimolo della teologia morale che deve portare al principio di convivenza ove si compie la liberta fonfata sull'esperienza comune dell'amore accolto e donato. Fabrizio Casazza, ha conseguito il dottorato presso la Pontificia Universita Gregoriana. E' giornalista e pubblicista.

Thorstein Veblen, originario del Wisconsin e scomparso nel 1929, è ricordato per la sua intensa attività di economista e sociologo e come uno dei principali esponenti dell'istituzionalismo economico. Fra i suoi lavori maggiori, spicca La teoria della classe agiata del 1899. La sua opera completa viene pubblicata oggi da Utet in forma di ebook, completa di un apparato critico consultabile secondo una struttura interattiva.

manuale di antropologia urbana

Scienza della cultura e logica di classe

Europe at Home

Fashion through History

The Religious Mind-set of Modern Terrorists

Family and Material Culture, 1500-1800